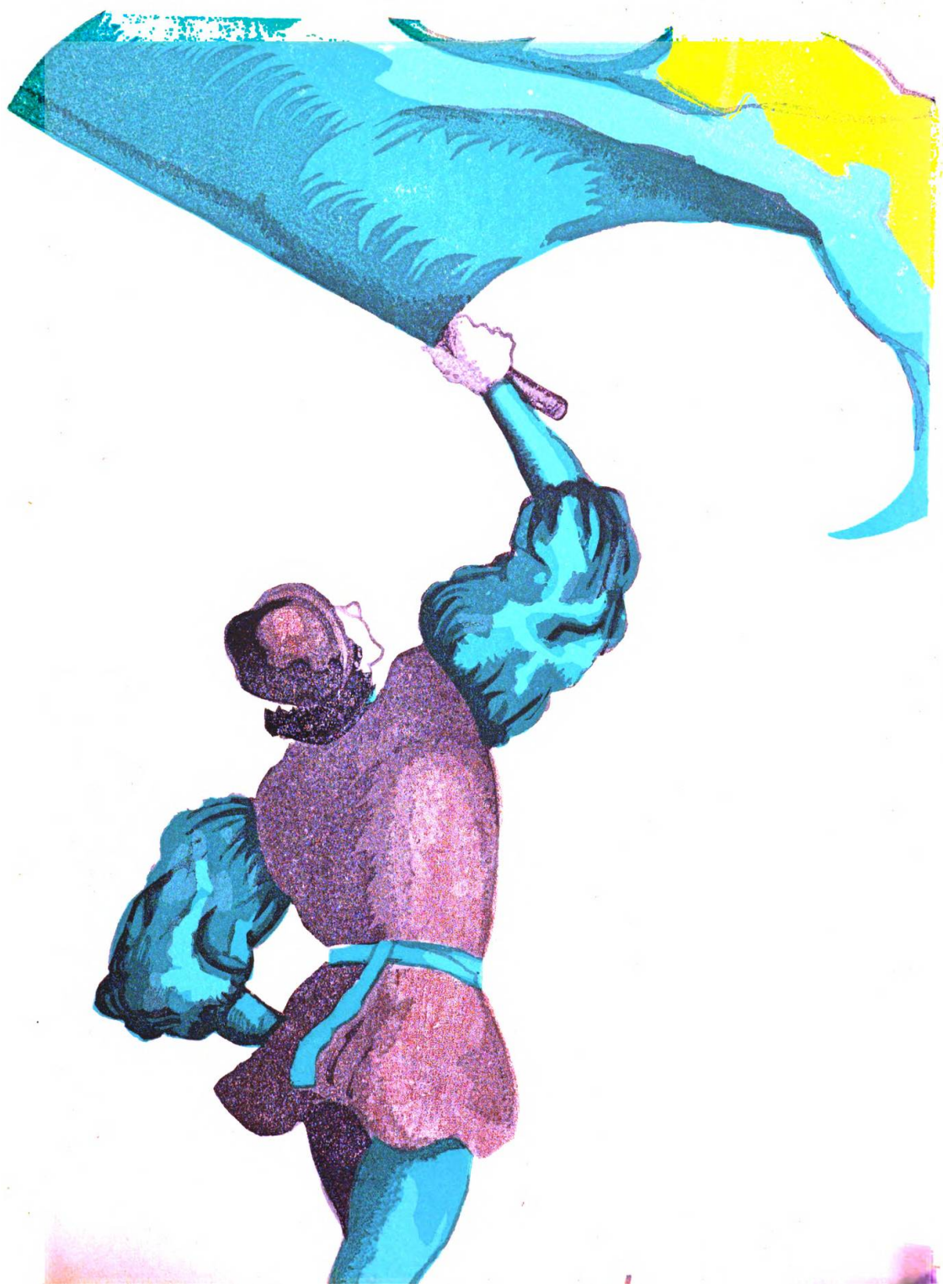




Impresa dell'Aquila Estense a sommo della ruota
Rione di S. Paolo



Impresa della Granata Scampante
Rione di S. Spirito



Il rinato Palio di San Giorgio

E una faccenda, questa del Palio, che ha messo a rumore non soltanto le opposte contrade della città, dove si agitano fierissimi propositi di vittoria, ma ha anche già varcato clamorosamente, anzi tempo, la cerchia delle mura estensi, nell'atmosfera raggianti del centenario in onore di Messer Ludovico.

Chiedetene a Siena e ad Asti, che ne sanno già qualche cosa; a Siena, soprattutto che non ha esitato ad organizzare una vera e propria levata di scudi contro i ferraresi, divulgando editti bellicosi sulle colonne ospitali di un quotidiano toscano.

Ma che cosa è, dunque, questo Palio che tanti petti ha scosso ed inebriato, che ha avuto il magico potere di elettrizzare quasi di colpo la nostra vecchia Ferrara — solitamente chiusa nella dolce flemma del suo torpore — ha acceso speranze e propositi, creando tifosi e tifose accanitissimi, riuscendo perfino a far perdere la calma e la serenità ai gerarchi ed ai cittadini più in vista?

Il primo scolareto od il primo monello che vi capita a tiro saprebbe rispondervi, non solo, ma sarebbe anche

capacissimo di mancarvi di rispetto, se, con una tale domanda, aveste mai la dabbenaggine di confessare la vostra ignoranza.

Il Palio? Ma l'è quel c'ha inventà Guido Angelo! E, preso così l'aire, vi dirà come il Palio di Ferrara consista in quattro corse; una di putti, una di fanti, una di asini ed una di cavalli, rappresentanti tutti i vari rioni e borghi della città, corse che si svolgeranno, dopo un fastoso corteo, rievocante gli splendori del Rinascimento in piazza Ariostea.

Forse non saprà dirvi che in un interessante affresco, attribuito a Cosmè Tura e a Francesco del Cossa, esiste una chiara rievocazione di questa lieta e stupenda festa popolare, ma saprà dirvi — tra l'altro — che ricchi premi in denaro aspettano i vincitori e, secondo le antiche tradizioni "braza de panno fino...". E vi sono inoltre due galli, un ronzino e una porchetta, più tre pa-

liotti intitolati a S. Paolo, S. Maurelio e S. Romano, ed infine il ricco Palio di San Giorgio che toccherà al rione vincitore della corsa più importante: quella, cioè, dei cavalli, o dei barberi.

È bene, però, precisare subito che il Palio di San



Shandieranti, tamburini e tromba al Palio di Ferrara

Galopp... Galopp... grida l'allenatore



Giorgio non è stato affatto inventato dall'amico Guido Angelo Facchini, ma è stato da questi fatto rinascere. Ed è altrettanto vero che non è bastato lanciare l'idea perché questa andasse poi da sé. Guido Angelo, il cui pizzetto — già famoso — si sarebbe veramente dovuto inventare qualora il suo legittimo proprietario non avesse per tempo provveduto ad ornarsene il mento, potrebbe narrarvi tutta una lunga vicenda di fatiche, di amarezze e di peripezie singolari, attraverso le quali è dovuta passare l'idea del Palio risorto per giungere finalmente ad affermarsi, al punto che oggi più nessuno saprebbe rinunciarvi.

Per superare le diffidenze e gli ostacoli, non è stato



Mentre si aspetta la grande prova
I fantini desiderano mantenere rigorosamente l'incognito

Corso Giovecca e i Bastioni da Porta degli Angeli alla Prospettiva della Giovecca, distinto dalla bandiera verde e arancione in Croce di Sant'Andrea; il *Rione di San Benedetto*, il cui territorio è compreso fra Viale Cavour, Via degli Angeli e i Bastioni da Porta Po a Porta degli Angeli, distinto dalla bandiera partita di bianco e azzurro; il *Rione di S. Maria in Vado*, il cui territorio è compreso fra Corso Giovecca, Corso Roma,

Corso Porta Reno e i Bastioni dalla Prospettiva di Giovecca a Porta Reno, distinto dalla bandiera in banda di violetto e giallo; il *Borgo di San Giorgio*, il cui territorio è compreso fra il Volano, il Po di Marrara e la strada Fossanova-San Marco-Aguscello-Cocomaro, distinto dalla bandiera grembiata in rosso e giallo; il *Borgo di San Luca*, il cui territorio è compreso fra il Po di Marrara, le mura della città, la strada Nazionale per Bologna e la strada ferrata per Ravenna, distinto dalla bandiera verde e rosso in sbarra; il *Borgo San Giacomo*, il cui territorio è compreso fra la strada Nazionale per Bologna, la strada ferrata per Ravenna, le mura della città e Viale Cesare Battisti, integrato dell'agglomerato di Mizzana, distinto dalla bandiera inquartata di giallo e blu; ed infine il *Borgo San Giovanni*, il cui territorio è compreso fra le mura della città da Porta S. Giorgio a

Porta Mare, strada per Copparo fino a Ponte Travagli, strada di Ponte della Gradella fino al Volano e il Volano fino a S. Giorgio, distinto dalla bandiera in fascia di rosso e azzurro.

Tutta l'araldica estense è stata poi saccheggiana per poter distribuire le imprese. L'aquila estense, al sommo della ruota della fortuna, che si ritrova nell'omonima torre del Castello, è stata assegnata senza difficoltà al Rione di San Paolo, perché, essendo l'antico rione estense, è il più nobile di tutta la città ed ha anche l'altra non comune fortuna di avere due capi ed animatori d'eccezione: un Generale della Milizia, il Gen. Gaggioli,



Alla maniera di Cosmè Tura o di Francesco del Cossu - Alcune figure del Palio

sufficiente poter provare la legittimità storica del Palio di Ferrara, che risale almeno al 1279, come testimoniano alcuni antichi statuti, cosicché alla nostra città spetta anche il vanto di essere stata la prima fra le città di Italia ad istituire questa manifestazione popolare, che ha inoltre il merito di una caratteristica originale perché si compone di quattro corse distinte, anziché di una corsa sola.

È occorsa, agli inizi, una tenacia veramente degna d'encomio. Si è dovuto dividere il territorio del Comune di Ferrara in otto settori, distinti in quattro interni (i rioni) e quattro esterni (i borghi). Si sono ottenuti

tifoso per quattro, che guai a dir male di San Paolo, e l'on. Verdi, la cui voce e partigianeria rionale crescono in ragione inversa della statura. A. S. Benedetto, uno dei rioni taciturni, destinato forse a serbare sorprese, è stata assegnata l'impresa del Diamante, in omaggio ad Ercole I e al fastoso Palazzo dei Diamanti. Il Rione di S. Spirito è il più "sciccone", di tutti: quello che vanta, insieme con quello primissimo di Italo Balbo, i nomi più aristocratici della città e le fortune patrimoniali più considerevoli. Al Rione che, facendosi forte della prodigalità del Comm. Arlotti, fa più strepito di tutti e cova i più temibili propositi, è stata data l'impresa della granata svampante.

L'impresa del leggendario Unicorno, che poteva essere assegnata ad ogni rione per parità di titoli, è stata data a S. Maria in Vado che l'ha accolta — al contrario di molti mariti — con molto gradimento e come portafortuna. Intanto i fatti hanno convinto della bontà della scelta, perché S. Maria in Vado ha già ottenuto una brillante vittoria preliminare nella corsa delle staffette rionali.

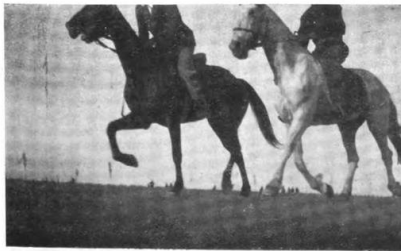
Ai borghi, che, nei pronostici della vigilia, reggono il fanalino di coda le imprese sono state distribuite nel modo seguente: a San Giorgio, è toccata l'idra delle sette teste, a S. Luca, l'impresa dello steccato, a S. Giacomo, l'aquila bianca estense ed a S. Giovanni, l'impresa della linca bendata.

Abbiamo intanto fatto una corsa per i vari borghi e rioni in cerca di indiscrezioni.

La Balilla messa a nostra disposizione, ha galoppato velocemente, quanto inutilmente. "Acqua in bocca", è la parola d'ordine che i caporioni di ogni rione si sono passati l'un l'altro. È l'unico punto su cui — credo — si trovano d'accordo, perché su tutti gli altri son sempre pronti a litigare.

I Consoli, Seniore Basaglia per S. Paolo, Col. Torri per Santo Spirito, Gr. Uff. Busi, per S. Benedetto, Console Divisi, per S. Maria in Vado, Seniore Volta, per S. Giorgio, Cav. Rigobello, per S. Giovanni, Argazzi, per S. Giacomo e Col. Vanzi, per S. Luca, si chiudono tutti in un dignitoso riserbo, dietro il paravento dei più larghi e misteriosi sorrisi... Greta Garbo, la sfigea regina di Hollywood ha insegnato a non concedere interviste.

Noi, pertanto, siamo risaliti sulla Balilla, muniti di un abile fotografo, Beppino Vecchi, e siamo andati a scovare — in un tramonto degno di un pittore del cinquecento, ricco di nubi oblunghe e di bagliori rosso oro — i prossimi protagonisti del



Due corsieri dai garretti elastici e nervosi provano se stessi nella prateria del Barco

Palio sul teatro dei loro allenamenti, nella nuova Piazza d'Armi, per gustarci da vicino qualche primizia.

Sulla pista di 334 metri e 50, caracollano alcuni cavalli. Belle bestie, generose al punto di disarcionare senza tanti complimenti i cavalieri. Di sotto gli zoccoli, sul terreno non battuto, sprizzano nuvolette brevi di polvere. Nell'aria si respira un'animazione insolita.

Tutto intorno, lungo il campo vastissimo, sostano in conversare folti gruppi di tifosi, di tutte le età, di tutti



Come nei doppi ritratti degli antichi maestri - Due persone del Palio

i ceti, di ambedue i sessi. Notiamo qualche occhiata di sbieco ai rappresentanti degli avversi rioni.

A noi, però, che siamo neutrali, non toccano che sguardi gentili. Potenza di una macchina fotografica e del malcelato desiderio di veder riprodotte le proprie sembianze e quelle dei fantini prediletti accanto ai musi lunghi e intelligenti dei cavalli!

Intanto l'allenatore dirige le prove. Durante un galoppo, assistiamo a due cadute che mettono lo scompiglio nella pista. Un poco di sangue dal naso ed un



Pronti per un giro di allenamento



L'autore intervista un campione
leggermente orecchiuto

leggero spavento, poi la corsa riprende, mentre i tifosi più competenti compulsano cronometri, trattengono il respiro, arrischiano pronostici.

Vi sono anche i somari, sapienti e filosofi, che fanno del loro meglio per emulare i nobili cavalli.

Davanti all'occhio vitreo della macchina fotografica i cavalli è sembrato che volessero darsi un contegno, ma intanto ho pescato un asino — che reca senza altezzosità il nome fatidico di un celebre velocista: il nome di Girardengo — e l'ho portato dinanzi al bravo Vecchi perché ne tramandi l'effigie e la consegna ai lettori, se non ai posteri.

Girardengo non si è scomposto. Giù, a testa bassa, pare che rumini profondi pensieri e faccia un esame

di coscienza. — Eppure, non ho fatto niente di male. — È vero, caro Gira, ma io non voglio privare i miei amici, che mi vedranno fotografato con te, della soddisfazione di poter dire: — Ecco due asini insieme. — È una soddisfazione anche per me. E te ne son grato e ti auguro per questo, di vincere il palio dei somari.

Il cielo, che, là in fondo, s'è tinto di un rosso più cupo, sembra una stoffa meravigliosa. "Quattro braza de panno fino ...". Il panno della vittoria che sarà consegnato il quattro giugno alla presenza della folla innumere e plaudente.

A chi toccherà l'ambito trofeo? A quali tifosi, quel giorno, recherà la buona novella?

Ogni profezia sarebbe destinata a naufragare, ma in tanta incertezza ed in tanto mistero, una cosa è sicura: il rinato Palio di San Giorgio non sarà una meteora di passaggio ed ogni anno recherà entro le mure estensi il clamore festoso della più schietta gioia popolare.

LUIGI GRECI

Regolamento del Palio

1. — Celebrando Ferrara il IV Centenario della morte di Lodovico Ariosto vengono riprese le corse al Palio, di cui si ha ricordo e documento nelle antiche cronache, negli Statuti Estensi, nei registri Ducali e negli affreschi di Schifanoia.

2. — Ogni anno il Podestà, udito il parere dei Consoli e dei Massari dei Rioni, ordinerà le corse al Palio fissandone la data.

3. — Il Campo del Palio è la Piazza Ariostea.

4. — Concorreranno al Palio quattro Rioni e quattro Borghi e precisamente:

Rioni: S. Paolo - S. Benedetto - S. Spirito - S. Maria in Vado;

Borghi: S. Giorgio - S. Luca - S. Giacomo - S. Giovanni.

5. — La giurisdizione territoriale di ogni rione è così fissata:

Rione di S. Paolo — Territorio compreso tra Viale Cavour, Corso Roma, Corso Porta Reno e i Bastioni da Porta Reno a Porta Po;

Rione S. Benedetto — Territorio compreso fra Viale Cavour, Via degli Angeli e i bastioni da Porta Po a quella degli Angeli;

Rione di S. Spirito — Territorio compreso fra Via degli Angeli, Corso Giovecca e i bastioni da Porta degli Angeli alla prospettiva della Giovecca;

Rione S. Maria in Vado — Territorio compreso fra Corso Giovecca, Corso Roma, Corso Porta Reno e i bastioni dalla prospettiva di Giovecca a Porta Reno;

Borgo di S. Giorgio — Territorio compreso fra il Volano, il Po di Marrara e i confini del Comune di Ferrara dal Volano al Po di Marrara con l'aggiunta del centro abitato di S. Bartolomeo in Bosco e dell'agglomerato compreso tra le mura e il Volano fino alla biforcazione Quacchio - Circonvallazione;

Borgo di S. Luca — Territorio compreso fra il Po di Marrara, le mura della Città, la strada Nazionale per Bologna e il confine del Comune di Ferrara dal Po di Marrara alla strada Nazionale escluso il centro abitato di S. Bartolomeo in Bosco;

Borgo S. Giacomo — Territorio compreso fra la strada Nazionale per Bologna, la strada Nazionale per il Veneto, per Ravenna, le mura della Città e il confine del Comune di Ferrara compreso tra le due strade;

Borgo di S. Giovanni — Territorio compreso fra le mura della città da Porta S. Giorgio a Porta Po, strada per il Veneto fino a Pontelagoscuro, confine del Comune di Ferrara fino al Volano

e il Volano fino a S. Giorgio escluso l'agglomerato fuori Porta San Giorgio.

6. — Ogni Rione sarà contrassegnato da un'Impresa estense e da una bandiera di cui indichiamo colore e forma:

Rione di S. Paolo — Bandiera tagliata di nero e di bianco caricata dell'Impresa dell'Aquila Estense al sommo della ruota;

Rione di S. Benedetto — Bandiera partita di bianco e azzurro caricata dell'Impresa del Diamante;

Rione di S. Spirito — Bandiera verde e arancione in Croce di S. Andrea, fregiata dell'Impresa della granata svampante;

Rione di S. Maria — Bandiera in banda di violetto e giallo con l'Impresa dell'Unicorno;

Borgo di S. Giorgio — Bandiera grembiata di rosso e giallo con l'Impresa dell'Idra;

Borgo di S. Luca — Bandiera verde e rosso in sbarra con l'Impresa dello steccato;

Borgo di S. Giacomo — Bandiera inquartata di giallo e bleu con l'Impresa dell'Aquila Bianca;

Borgo di S. Giovanni — Bandiera in fascia di rosso e azzurro caricata dell'Impresa della linca bendata.

7. — Tutti gli aderenti ad ogni Comitato rionale devono avere fissa dimora nel territorio del rione.

8. — Ogni Comitato rionale ha facoltà di istituire:

a) Comitato di Patroni cui saranno affidate solamente mansioni di propaganda e di finanziamento;

b) Un Comitato esecutivo al quale sono demandati tutti i compiti organizzativi della rappresentanza rionale.

9. — Ogni Comitato rionale provvederà alla nomina dei suoi rappresentanti e cioè:

a) Console (comandante della rappresentanza rionale);

b) Massaro (Rappresentante dei Patroni del Rione);

c) Patrono di Campo (unico rappresentante del Rione presso la Giuria del Palio).

10. — Il Console, il Massaro e il Patrono di Campo vengono nominati ogni tre anni dal Comitato rionale e sono i diretti responsabili dei beni e del funzionamento del Comitato.

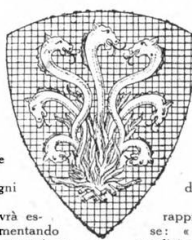
11. — La nomina del Console, del Massaro e del Patrono di Campo di ogni rione deve essere ratificata dal Podestà di Ferrara.

12. — La rappresentanza rionale per il Palio dev'essere formata da 30 figuranti e cioè:





- Console, Massaro e Patrono (a cavallo);
un vessillifero;
tre sbandieranti;
due tamburini e due trombettieri;
dodici fanti;
un barbaresco per la corsa dei cavalli;
uno staffiere per la corsa degli asini;
un fante;
un ragazzo (inferiore ai 14 anni);
tre palafrenieri (per tenere i cavalli del Console, Massaro e Patrono).
13. — Il Comune di Ferrara dovrà essere rappresentato da:
Giudice della Massaria, coadiuvato da due Giudici di Campo (a cavallo);
Notaro della Massaria, coadiuvato da due Cancellieri (a cavallo).
14. — Il Giudice della Massaria, i Giudici di campo, il Notaro e i Cancellieri, vengono nominati di anno in anno dal Podestà di Ferrara.
15. — Il Giudice della Massaria ha la direzione tecnica e organizzativa del Palio.
16. — La rappresentanza del Comune sarà inoltre formata da:
— otto battistrada (a cavallo);
— gonfaloniere con quattro valletti;
— due araldi (a cavallo);
— carroccio con palio e tre paliotti trainati da sei buoi;
— tre boari;
— quattro trombettieri;
— quattro paggi del Palio;
— otto armigeri;
— sei palafrenieri (per i cavalli del Giudice della Massaria, dei Giudici di Campo, del Notaro e dei Cancellieri).
17. — La sera della vigilia del giorno del Palio i rappresentanti di ogni gruppo devono scrivere i propri campioni presso il Notaro della Massaria, alla presenza e sotto gli ordini del Giudice della Massaria.
18. — L'iscrizione è subordinata al versamento della quota il cui ammontare sarà fissato di volta in volta dal Podestà.
19. — La vigilia del giorno del Palio le rappresentanze rionali, al segnale lanciato dalla Campana del Palazzo di Piazza, muoveranno dalle rispettive sedi per riunirsi nel cortile ducale.
20. — Ogni rappresentanza dovrà essere formata dal Massaro, dal Console e dal Patrono di Campo (a cavallo), preceduti dai trombettieri e tamburi, seguiti da quattro fanti e fiancheggiati da quattro portatori di torce.
21. — Il cortile sarà illuminato a torce e le finestre ornate di drappi.
22. — In cima allo scalone ducale prenderà posto la rappresentanza del Comune composta dal Giudice della Massaria con i due Giudici di Campo, dal Notaro con i due Cancellieri. Ai lati prenderanno posto gli Araldi e i quattro trombettieri e dietro il Gonfaloniere con i quattro valletti.
23. — Il Giudice della Massaria ordinerà gli squilli e un araldo darà lettura dell'editto con il bando delle corse al Palio. Il secondo araldo chiamerà poi, ad uno ad uno, i rioni e i borghi. La rappresentanza di ogni rione e borgo risponderà all'appello presentandosi ai piedi dello scalone. Il Console, il Massaro e il Patrono smonteranno da cavallo e saliranno lo scalone. I quattro fanti resteranno immobili ai piedi della scala.
- Il Console, il Massaro e il Patrono del rione o borgo saluteranno inchinandosi il Giudice della Massaria; poi si presenteranno al Notaro della Massaria e ai Cancellieri per dar nota delle iscrizioni.
24. — Ogni Rione iscriverà un campione per ogni corsa.
25. — Di ogni concorrente e di ogni figurante dovrà essere indicato il casato e il nome e il domicilio documentando di ognuno la residenza nel territorio del Rione di cui veste i colori con la presentazione di un certificato dell'Ufficio Anagrafe attestante che il nominato risiede da almeno tre mesi nel territorio del Rione.
26. — Ogni Rione dovrà pure iscrivere il cavallo e l'asino che concorreranno al Palio indicando di ognuno, le caratteristiche ed i nomi dei rispettivi padroni.



27. — Per nessuna ragione, pena la squalifica, si potrà sostituire nel giorno del Palio il campione o la cavalcatura denunciata e iscritta.
28. — Dopo l'iscrizione verrà fatto il sorteggio per fissare l'ordine di partenza dei concorrenti alle corse: il primo sorteggiato avrà la corda e gli altri seguiranno nell'ordine di sorteggio.
29. — Alle operazioni di sorteggio presenzieranno, in rappresentanza dei rioni e borghi, solo i Patroni di Campo.
30. — Il Giudice della Massaria consegnerà poi ai Consoli dei rioni e borghi una pergamena con le definitive istruzioni e preciserà le norme per la sfilata e per il palio. Dopo di che le rappresentanze usciranno dal cortile e ognuna si avvierà alla propria sede.
31. — Alle ore 15 del giorno fissato per le corse al Palio ogni gruppo dovrà recarsi nel sagrato della Chiesa rionale per la benedizione dei vessilli e dei concorrenti.
32. — Davanti alla porta della Chiesa si disporrà la rappresentanza rionale.
33. — Il parroco verrà sulla porta del Tempio e impartirà la benedizione. Durante la benedizione la bandiera sarà tenuta dal Massaro che ne farà poi solenne consegna al Console il quale, a sua volta, dopo averla alzata tre volte ripetendo il nome del Santo Patrono del rione o borgo, l'affiderà al vessillifero.
34. — Finita la cerimonia i gruppi muoveranno verso il Campo del Palio e si riuniranno nel luogo fissato dal Giudice della Massaria.
35. — Durante il percorso (che verrà precisato) ogni gruppo dovrà tenere la formazione assegnata.
36. — Riunite le rappresentanze il Giudice della Massaria assumerà il comando del corteo che entrerà nel Campo del Palio.
37. — I Consoli sono responsabili della disciplina e del portamento dei propri uomini.
38. — È fatto obbligo ad ogni rappresentante in costume di conservare il più dignitoso contegno e il più rigido silenzio.
39. — La marcia sarà a passo cadenzato sul rullo del tamburo.
40. — I fanti durante la marcia dovranno tenere la lancia appoggiata sulla spalla destra; quando sono fermi la lancia dovrà poggiare al piede e dovrà essere tenuta col braccio teso a destra.
41. — Il corteo sfilerà davanti alle Autorità e dopo un giro completo del campo si disporrà secondo gli ordini impartiti dal Giudice della Massaria.
42. — In seguito, ad un ordine del Giudice della Massaria, rapidamente e con ordine la rappresentanza del Comune si porterà in uno speciale recinto di fronte alle Autorità; i Patroni di Campo di ogni gruppo prenderanno posto nel palco del Notaro e dei Cancellieri dietro il quale saranno riservati i posti dei Consoli e Massari; i fanti, gruppo per gruppo, si recheranno ai posti loro assegnati per assistere al Palio.
- Per questa sistemazione, che dovrà essere effettuata con la massima rapidità, saranno date precise disposizioni segnando ad ognuno i percorsi e i posti da occupare.
43. — Il Giudice della Massaria si porterà sotto il palco, ordinerà ai trombettieri gli squilli e ai tamburi il rullo; poi ordinerà il saluto alle Autorità che sarà fatto alzando temporaneamente vessilli e armi: i non armati alzeranno il braccio destro, i palafrenieri il braccio sinistro e tutti grideranno ad una voce: *Este oio!*
44. — Gli araldi daranno la lettura del bando e agli squilli di tromba che seguiranno i vessilliferi di ogni gruppo si porteranno davanti al palco delle autorità, saluteranno alzando la bandiera e si disporranno vicino all'albero della vittoria sul quale ad ogni corsa sventoleranno i colori del rione vincente.
45. — Liberato il campo del Palio, il Giudice della Massaria chiamerà per la corsa i putti. Essi si disporranno al canapo con l'ordine di sorteggio.
46. — Il Giudice darà il via abbassando il bastone di comando e i putti faranno un giro.
47. — Avrà vinto il palio il rione o borgo il cui rappresentante sarà arrivato primo. Riferendoci all'editto esteso: « Se due arriveranno al palio insieme e nelle medesime condizioni in modo che non sia possibile discernere quale dei due sia stato primo nella corsa e quale sia arrivato prima al palio, i predetti, volendo, possono ripetere la corsa e quello che risulterà primo, guadagnerà il palio ».
48. — Finita la corsa dei putti il Notaro della Massaria chiederà al Giudice della Massaria e ai Giudici di Campo il verdetto relativo all'ordine di arrivo dei primi tre campioni.

Dopo di che il Notaro raccoglierà gli eventuali reclami dei Patroni di Campo.

49. — I Consoli, i Massari e gli altri rionali non possono in alcun modo intervenire nella discussione dei reclami che sarà fatta solo dal Giudice della Massaria con i Giudici di Campo, il Notaro e il Patrono di Campo del Rione o Borgo interessato.

50. — Quando il Giudice della Massaria avrà pronunciato il verdetto definitivo il Notaro farà scrivere nel verbale delle corse al Palio il nome del Rione vincente e quelli del secondo e terzo e ordinerà ai trombettieri di squillare l'annuncio della vittoria, mentre sull'albero della vittoria saliranno i colori del rione vincente.

51. — Nuovi squilli ed entreranno in campo i fanti, che con le stesse modalità compiranno due giri di corsa.

52. — Dopo la cerimonia di proclamazione del vincitore del secondo palio si correrà il palio degli asini (femmine e castrati) i quali faranno un giro del campo.

53. — Infine, si correrà quello dei barberi che faranno quattro giri.

54. — Per il verdetto di ogni corsa valgono le norme fissate dagli articoli 46, 47, 48, 49.

55. — Durante la corsa gli staffieri e i barbareschi non potranno urtare, prender la strada o in alcun modo danneggiare gli avversari. Gli staffieri e i barbareschi possono essere muniti di uno scudiscio con il quale però non possono colpirla a vicenda, pena la squalifica.

56. — Finite le corse e proclamati i vincitori il Notaro della Massaria seguito dai due Cancellieri porterà al Podestà il verbale delle corse al palio mentre gli Araldi si recheranno di fronte alle autorità e al popolo ad annunciare l'esito delle corse al Palio.

57. — I valletti del Comune, preceduti dal Gonfaloniere porteranno davanti al palco delle Autorità il Palio e i tre Paliotti.

58. — Il Podestà consegnerà ai Consoli dei Rioni vincenti il Palio di S. Giorgio, poi quello di S. Maurelio, quello di S. Paolo e quello di San Romano.

59. — I premi relativi saranno invece consegnati al Notaro della Massaria, presente il Giudice, e consisteranno:

a) *Palio dei putti:*

- Al Gruppo: *Palio di S. Romano* e L. 500.
- Al 1° arrivato - Quattro braza de panno fino per vestito e L. 50.
- Al 2° » - Quattro braza de panno fino.
- Al 3° » - Quattro braza de panno.

b) *Palio dei fanti:*

- Al Gruppo: *Paolo di S. Paolo* e L. 1000.
- Al 1° arrivato - Cinque braza de panno fino e L. 100.
- Al 2° » - Cinque braza de panno fino e L. 50.
- Al 3° » - Cinque braza de panno fino.

c) *Palio degli asini:*

- Al Gruppo: *Palio di S. Maurelio* e L. 1500.
- Al 1° arrivato - Cinque braza de panno fino e L. 200.
- Al 2° » - Cinque braza de panno fino e L. 100.
- Al 3° » - Cinque braza de panno fino e L. 50.

d) *Palio dei barberi:*

- Al 1° Gruppo: *Palio di S. Giorgio* e L. 3000.
- Al 2° Gruppo: L. 1500.
- Al 1° arrivato - Un ronzino e L. 500.
- Al 2° » - Una porchetta e L. 300.
- Al 3° » - Due galli e L. 200.

60. — Finite le corse e la cerimonia di proclamazione dei vincitori, ogni gruppo riprenderà la propria formazione e tornerà alla rispettiva sede.

61. — Il Palio di S. Giorgio e i Paliotti resteranno affidati al gruppo vincente fino alla vigilia della disputa di nuove corse al Palio.

62. — Il Podestà assegnerà un premio di L. 1500 al Rione i cui figuranti daranno alla festa la maggiore animazione con l'abilità dei bandieranti e il portamento delle comparse.

69. — Un premio di L. 300 sarà assegnato al miglior bandierante.

61. — Ai Rioni dei quali la disciplina sarà meno osservata durante l'intero svolgimento della cerimonia saranno inflitte multe pecuniarie il cui importo andrà a favore dei gruppi meglio disciplinati.

65. — Il Podestà ha poteri insindacabili per concedere deroghe e deliberare variazioni al presente regolamento.

1. — Ogni rione e borgo dovrà versare al Podestà la somma di lire 3000 come quota d'iscrizione e partecipazione alle corse al Palio.

2. — Il versamento dev'essere effettuato cinque giorni prima del giorno fissato per il Palio.

3. — Per i campioni dei rioni e borghi (putti, fanti e staffieri) è richiesta la documentazione di residenza nel territorio del rione dalla Pasqua 1933 mentre per il barbaresco è sufficiente la documentazione di residenza nel Comune dalla Pasqua del 1933.

4. — Quei putti, fanti, staffieri e figuranti che alla Pasqua 1933 avessero cambiato rione possono far parte della rappresentanza del rione di provenienza purchè presentino regolare documentazione.

Il presente regolamento è stato ricostruito sulla scorta delle antiche cronache e degli statuti estensi a cura di Guido Angelo Facchini.



Due visioni notturne di Ferrara